



IN MANETTE Finisce in carcere il 32enne albanese soprannominato Arsenio Lupin

Quindici colpi in sette giorni

► Finisce in manette l'Arsenio Lupin del Nordest: a ottobre furti a raffica

► Raid nel Sandonatese, Portogruarese e nelle province di Pordenone e Treviso

VENETO ORIENTALE

Raffiche di colpi tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, l'Arsenio Lupin del Nordest finisce in carcere.

Il Pm Federico Facchin ha infatti disposto la carcerazione per Eduard Trushi, il 32enne albanese fermato l'altro giorno dai Carabinieri, come indiziato di delitto.

Sono decine i colpi che il pluripregiudicato albanese avrebbe messo a segno tra le provincie di Pordenone, Venezia e Treviso.

L'uomo, che ha sempre agito con il fratello gemello Edmond che è in carcere per scontare una pena definitiva, non si era perso d'animo continuando le scorribande tra le abitazioni di mezzo nordest.

A Eduard Trushi sono arrivati i carabinieri di Sacile, diretti dal maggiore Michele Grigoletto, dopo essersi confrontati con i colleghi di Portogruaro agli ordini del maggiore Michele Laghi.

COLPI

A Concordia Sagittaria infatti era stata ritrovata un'auto rubata a Zenson l'altra notte,

quando dopo tre furti in abitazione era sparita anche una Nissan Micra di un 37enne da via San Pietro. Gli investigatori dell'Arma sono riusciti ad intercettare la Nissan pedinando Trushi fino al centro commerciale "Cone" di Conegliano, arrestandolo per la ricettazione e per le lesioni e minacce ai carabinieri.

Per gli investigatori non è stato semplice cercare le prove dei colpi consumati da "Lupin", come viene oramai chiamato nell'ambiente proprio per il suo passato per i furti tra le abitazioni.

L'uomo ed il fratello hanno infatti un dna molto simili, tanto da mettere in difficoltà le forze dell'ordine che puntano a consegnare alla Giustizia i malviventi.

Grazie però alle telecamere disseminate tra le provincie di

TRE FURTI A CEGGIA SOLO NELLA NOTTE DEL 21 OTTOBRE: DUE GIORNI DOPO "VISITATE" DUE CASE A LA SALUTE

Venezia, Pordenone e Treviso, i carabinieri sono riusciti a scoprire almeno una quindicina di colpi in una sola settimana: ad Aviano la notte del 17 ottobre con 8 abitazioni svaligate, 3 furti a Ceggia la notte del 21 ottobre, 1 furto a Zenson di Piave il 22 ottobre, 2 furti in abitazione a La Salute di San Stino di Livenza la notte del 23, oltre alla ricettazione dell'autovettura Audi A4 asportata a Casale sul Sile il 15 ottobre e alla Nissan Micra rubata mercoledì a Concordia.

Per il Pm l'uomo è pericoloso, nel senso che potrebbe continuare a rubare. C'è poi il rischio di fuga, dato che Eduard Trushi non ha una abitazione.

Per lui quindi si è reso necessario il trasferimento in carcere.

Gli investigatori intanto continuano le indagini. Pare infatti che i furti commessi da "Lupin" siano molti altri.

Solo le indagini lo accerteranno.

Marco Corazza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torre di Mosto

Pista ciclopedonale a Staffolo

Aggiudicato alla ditta Fratelli Demo Costruzioni di Summaga l'appalto dei lavori della pista ciclopedonale Torre di Mosto-Staffolo lungo la provinciale 57. Sette le ditte concorrenti e la Fratelli Demo offrendo per i lavori 571.275 euro ha prevalso, su una base d'asta di 650mila euro, rispettivamente su Costruzioni Manzato, Anese, Battiston Viottorino, Bellomo Costruzioni, Impresa Palese e Adracos. Considerati l'Iva al 10% e gli oneri della sicurezza

restano circa 20mila euro da investire per ulteriori opere connesse. La consegna dei lavori è prevista per i primi di dicembre; ultimazione per fine primavera. La pista sorgerà, in virtù della collaborazione tra Comune di Torre di Mosto e Consorzio di Bonifica, al posto della canaletta, sarà realizzata una condotta sotterranea allo scopo di pompare acqua d'irrigazione con un sistema di sollevamento da Riva Zancana. (M.Mar)

Difesa degli ospedali, è Lega contro Lega

SAN DONÀ

Stavolta è Lega contro Lega, il tema resta la suddivisione dei reparti tra gli ospedali di San Donà e Portogruaro.

Da una parte Massimo Sensini (Lega) sindaco di Fossalta e vicesindaco della Città metropolitana, dall'altra Alessandra Zanusso, capogruppo del Carroccio nel consiglio comunale di Portogruaro che martedì ha presentato una mozione (poi ritirata) attaccando il politico fossaltino per difendere l'ospedale di Portogruaro e dichiarandosi pronta ad «andare contro il Sandonatese».

Non mi interessa il colore della bandiera, guardo al mio territorio e dico a Sensini di pensare

al suo».

Oltretutto la mozione è stata ritirata su richiesta della minoranza per alcune correzioni, in modo da venir votata all'unanimità nella prossima seduta.

«Un'azione politica di bassissimo livello politico che grida vendetta - ribatte Sensini - Quelle di Zanutto sono farneticazioni, in un contesto dove il centro nascita portogruarese non rispetta i livelli minimi per restare aperto e due medici si sono licenziati di recente».

Ribadisco che continuo a volere il reparto di neurologia a San Donà, come previsto dalle schede regionali.

Ma l'importante è capire che non stiamo parlando di una galleria.

Per il tema della sanità si deve



SAN DONÀ L'ospedale

lavorare in funzione di un territorio che è pur sempre collegato.

Nessuno sopravvive da solo e bisogna darsi una mano, non combattersi; l'eccellenza a cui puntare riguarda un'area vasta, non solo San Donà o Portogruaro».

Sensini annuncia che punterà i piedi anche nella Conferenza dei sindaci «monopolizzata dal Portogruarese che diventa limitante».

Quello che mi lascia perplesso è questo modo di procedere che non porta a nulla. Bisogna che il Sandonatese prenda le redini per poter superare questi campanilismi e ragionare in termini di area vasta».

D.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istanza accolta Bernardini lascia il carcere

► L'imprenditore accusato di stalking da Lara Comi (Fi)

JESOLO

Giovanni Bernardini può lasciare il carcere. Ieri pomeriggio il gip ha accolto l'istanza di scarcerazione presentata dal suo legale, l'avvocato Pierpaolo Alegiani. Dopo oltre due mesi di carcere preventivo a Lecco, il 47enne imprenditore jesoiano, ex candidato a sindaco con Sel nel 2012 e accusato di stalking dall'euro parlamentare Lara Comi di Forza Italia, ha potuto fare ritorno a Jesolo mentre il prossimo 7 dicembre dovrà ritornare in tribunale a Busto Arsizio, per l'udienza del processo. Nel tardo pomeriggio di ieri, appena informati, i suoi genitori sono partiti alla volta della città lombarda per attenderlo all'uscita dal penitenziario. Il suo arresto era scattato a fine settembre, al campo sportivo di Lecco, dove era in programma una partita di beneficenza con la nazionale delle parlamentari, tra le quali c'era anche Lara Comi alla quale Bernardini voleva consegnare un anello con brillanti. Ma una volta arrivati sulle tribune è stato subito riconosciuto dagli agenti della Digos e per questo bloccato e poi arrestato. Arrivando a Lecco lo jesoiano aveva infatti violato un provvedimento del Tribunale di Busto Arsizio che dalla scorsa estate gli vietava di avvicinarsi all'eurodeputata. In queste settimane la Comi ha parlato di "fine di un incubo" e di continui appostamenti, tanto da presentare

delle denunce. Bernardini al proprio legale ha invece spiegato di provare un sentimento sincero nei confronti dell'euro parlamentare, di averla conosciuta ad una convention politica e di aver partecipato ad alcuni incontri pubblici ai quali veniva invitato attraverso Facebook. «Nell'istanza di scarcerazione - spiega l'avvocato Alegiani, che negli ultimi giorni si è recato più volte nel tribunale di Busto Arsizio per ricostruire la vicenda - ho sottolineato che Bernardini non è assolutamente una persona pericolosa e che non è in grado di fare del male. Anche per questo si è reso disponibile, se verrà ritenuto opportuno, a seguire un percorso psicologico».

G.Bab.

IL 7 DICEMBRE TORNERA' A BUSTO ARSIZIO PER L'UDIENZA DEL PROCESSO A SUO CARICO



IMPRENDITORE Giovanni Bernardini

Jesolo

"La Gioconda" riapre al Minimondo

Riaperto lo spazio gioco "La Gioconda", a disposizione delle famiglie come luogo di socializzazione e di aggregazione dove adulti, bambini ed operatori possono interagire, giocare, parlare, leggere, discutere, imparare, svolgere insieme attività manuali, espressive e motorie. Si tratta di un servizio proposto e finanziato dall'assessorato alle politiche sociali, in collaborazione con la cooperativa sociale "Grillo

Parlante". Lo "spazio gioco", ospitato all'interno dell'asilo nido "Minimondo", è una struttura accogliente, dotata di ampi spazi colorati e attrezzata per vari tipi di attività, sia per i piccoli che per gli adulti". Le famiglie possono accedere al servizio nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 15.30 alle ore 18.30 e sarà attivo fino al 13 maggio 2018, per poi riprendere a settembre.

Striscione sul referendum L'Agcom richiama il Comune

MUSILE

Richiamo dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) al Comune di Musile per lo striscione sul referendum per l'autonomia del Veneto del 22 ottobre scorso, affisso sulla facciata del municipio. Una decisione dell'amministrazione comunale che era sembrata propagandistica e per di più era risultata una violazione delle disposizioni di legge, tanto che l'Agcom aveva prefigurato delle sanzioni per il Comune. Che però non ci sono state. Il problema è stato sollevato dal gruppo d'opposizione "Insieme per Musile". «L'iniziativa della Giunta, approvata il 30 agosto

scorso - ha spiegato il sindaco Silvia Susanna - era rivolta unicamente ad informare sulla consultazione referendaria. Questo abbiamo risposto al servizio per la comunicazione del Consiglio regionale. Nel momento in cui l'Agcom, il 25 ottobre scorso, ci ha inviato la comunicazione del provvedimento ritenendo che l'affissione dello striscione non rientrasse nelle attività di comunicazione istituzionale previste dalla normativa, ci siamo adeguati a quanto ordinato dall'Agcom ed abbiamo pubblicato sul sito istituzionale del Comune quanto richiesto, proprio per evitare l'eventuale sanzione. Che quindi non è stata applicata».

E.Fur.